

18^a RASSEGNA ORGANISTICA INTERNAZIONALE

“Quando puoi dire di raggiungere il tuo diapason? In un mondo in cui la comunicazione è ridotta allo stretto indispensabile, la musica appare più necessaria che mai. La musica definisce chi siamo, allevia le nostre ferite, alimenta la gioia nei momenti felici. E sì, la musica entra in maniera così intima nei recessi più profondi dell'anima. [...] E, forse, il motivo sta proprio nel fatto che solo la musica è in grado di descrivere nella maniera più completa emozioni che non siamo in grado di descrivere neanche noi. La musica riesce a risvegliare e ad esorcizzare sentimenti che, la maggior parte delle volte, non siamo in grado di gestire da soli e, naturalmente, l'esperienza è amplificata in maniera pregnante quando si assiste ad un concerto dal vivo” (Alice Tomaselli).

Presentando la XVIII Rassegna organistica internazionale con questa riflessione, vorrei sottolineare quanto sia importante avvicinarsi alla musica anche e, soprattutto, assistendo a un concerto “dal vivo”. Fino al termine del XX secolo non si poteva fare altrimenti, a meno di affidarsi alla programmazione della radio e della televisione, che ieri come oggi proponevano brani registrati, e talvolta in “diretta”. A partire dagli anni duemila, con Internet e YouTube, la musica è fruibile in qualsiasi momento. Attraverso i social network e grazie a ogni sorta di dispositivo elettronico, siamo in grado di condividere, scaricare e ascoltare qualsiasi brano musicale come sottofondo delle attività quotidiane. Eppure non c'è - e credo non ci sarà mai - alcun artificio elettronico che possa trasmetterci fedelmente quelle emozioni che solo l'ascolto della musica alla presenza di chi la esegue può regalare. Il contatto diretto con l'interprete, le sonorità ricreate dallo strumento inserito in un particolare contesto ambientale, la presenza di altre persone a condividere la stessa passione creano un coinvolgimento emotivo straordinario, qualcosa di unico e irripetibile.

Concludo con le parole dell'artista citata: “Per quanto, dunque, un concerto lasci un'impronta così significativa nella memoria di ciascuno di noi, è proprio grazie ai sentimenti che vi sono legati che si percepisce una differenza. Condividere un momento di passione con qualcuno, vivere le emozioni di un concerto o assaporare qualsiasi altro piacere della vita, non avrebbe lo stesso significato se non fossimo noi stessi, con le nostre emozioni, a rendere questi ricordi speciali, unici e memorabili”.

La XVIII Rassegna organistica internazionale si articolerà in quattro concerti. Il primo appuntamento è previsto per venerdì 4 ottobre: alla consolle dello splendido Balbiani Vegezzi-Bossi (1938) siederà **Stefano RATTINI**. Celebre organista, titolare della Cattedrale di Trento, si esibisce regolarmente nei Festival più prestigiosi riscuotendo ovunque grande consenso di pubblico e di critica. Il secondo appuntamento sarà venerdì 11 ottobre, quando avremo modo di ascoltare **Alessandra MAZZANTI**: organista titolare presso il Conservatorio di Cesena e acclamata virtuosa dello strumento, si esibirà in un ricco concerto dalle sonorità brillanti. Nel terzo appuntamento, fissato per venerdì 18 ottobre, l'organista **Carmelo Luca SAMBATARO** affiancherà la sassofonista **Isabella STABIO** in un programma originale e stimolante. Venerdì 25 ottobre mi presenterò io stesso nella veste di organista oltre che di Direttore artistico del Festival. Nella serata verranno eseguiti brani di F. Mendelssohn, con la presentazione del CD registrato quest'anno nella Cattedrale di Vercelli in occasione dei 210 anni dalla sua morte. A tutti l'augurio di buon ascolto!

Il direttore artistico

Luca Benedetti

Venerdì 4 ottobre 2019, ore 21
Organo: Stefano Rattini



Stefano Rattini, organista titolare della Cattedrale di Trento, ha posto al centro dei suoi interessi la divulgazione della musica e l'improvvisazione. Allievo di Giancarlo Parodi, è docente di Teoria, Analisi e Composizione presso il Liceo musicale e coreutico di Trento; insegna improvvisazione organistica presso i Conservatori di Innsbruck, Bergamo, Mantova e Trento, a Cremona per l'Associazione italiana organisti di chiesa e presso l'Istituto di Musica sacra di Trento. Ha tenuto un considerevole numero di concerti in Italia e all'estero, suonando per importanti Festival e rassegne internazionali. Ha ideato e conduce a Trento la “Scuola d'ascolto della musica organistica”, volta a sperimentare nuove modalità nella formazione critica del pubblico. Ha inciso per le case discografiche La Bottega Discantica, Rainbow Classics, Pro Civitate Cristiana, Ginger Studio, Edizioni Carrara, Il Diapason, Tactus, Bongiovanni, Weinberg Records-Austria. Ha fatto parte della giuria in concorsi organistici e di composizione nazionali e internazionali. Alcune sue composizioni sono pubblicate per i tipi di Rugginenti, Carrara ed EurArte. Figura tra i soci fondatori ed è presidente dell'Associazione organistica trentina Renato Lunelli; è membro della Commissione organi della diocesi di Trento e della Commissione artistica del Festival di musica sacra di Trento e Bolzano.

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

- Preludio e Fuga in si minore BWV 544.
- Corale “Dies sind die heil'gen zehn Gebot” BWV 678.

Marco Enrico Bossi (1861-1925)

- Giga op. 73 N° 2.

Giuseppe Verdi (1813-1901)

- La Vergine degli Angeli (dall'opera La forza del destino).

Padre Davide da Bergamo (1791-1863)

- Sinfonia in si bemolle maggiore.

Marco Enrico Bossi (1861-1925)

- Chant du soir op. 92 N° 1.

Filippo Capocci (1840-1911)

- Toccata in mi bemolle maggiore.

Stefano Rattini (1961)

- Improvvisazione su un tema dato.

Venerdì 11 ottobre 2019, ore 21
Organo: Alessandra Mazzanti



Alessandra Mazzanti, nata a Bologna, si è diplomata in Organo e Composizione organistica con il massimo dei voti con Maria Grazia Filippi, in Musica corale e direzione di coro, in Composizione, in Direzione d'orchestra, ottenendo in quest'ultima la laurea di II livello con il massimo dei voti e la lode, presso il Conservatorio “G.B. Martini” di Bologna. Ha seguito corsi di interpretazione con L.F. Tagliavini, M. Radulescu e M. Henking. Ha un'intensa attività concertistica in Italia, Europa, Centro e Sud America. È organista della Basilica di S. Antonio da Padova di Bologna e nel 2018 ha curato e seguito il restauro dell'organo Franz Zanin (1972) della Basilica, realizzato dalla ditta Dell'Orto & Lanzini. È direttore artistico di “Fabio da Bologna” Associazione musicale. Dal 2016 è inoltre organista titolare della chiesa di S. Domenico di Cesena e Soprintendente artistico dell'antico organo a canne Baldassarre Malamini del 1601 ivi conservato. È compositrice, con esecuzioni in importanti festival e trasmissioni radiofoniche. La sua composizione Ecce Homo ha vinto il primo premio al “XII International Composition Contest Donne In Musica Serbia 2015”. Come direttore d'orchestra tiene concerti in Italia e all'estero. Ha diretto l'Orchestra del Teatro comunale di Bologna e numerose orchestre europee. Dal 1995 a tutt'oggi è direttore del coro dell'Orchestra “Fabio da Bologna”. È docente di Organo e di Canto gregoriano presso il Conservatorio “Bruno Maderna” di Cesena.

Josef Gabriel Rheinberger (1839-1901)

- Dalla Sonata per organo op.98, n.4 (1876): I Tempo moderato.

Marco Enrico Bossi (1861-1925)

- Scherzo op.49 n.2.
- Ave Maria op. 104 n. 2 (1895).

Antonio Diana (1815-1876)

- Polonese

Pietro Alessandro Yon (1886-1943)

- Rapsodia italiana (1918).
- Inni patriottici italiani e danze piemontesi.

César August Franck (1822-1890)

- III Corale in la min (1890).